

Ragusa

Così cambierà il consorzio universitario Nuova governance e meno peso del Comune

È previsto che i membri del Cda scendano da 5 a 3, ma il rapporto tra le due istituzioni è ancora tutto da definire

LAURA CURELLA

La discussione in Consiglio comunale della proposta di modifica dello statuto del Consorzio universitario ibleo rappresenta anche il momento per fare il punto sulle politiche di incentivazione dell'offerta universitaria nel capoluogo ibleo. Questa la richiesta delle opposizioni a Palazzo dell'Aquila, in particolare dal Pd e dal M5s, che intendono avere risposte su quanto si sta facendo per migliorare l'attrattività del polo di Ragusa Ibla.

Diverse le considerazioni che devono essere fatte, a partire proprio dalla modifica dello statuto che, adeguandosi alla politica sui consorzi finanziati dalla Regione siciliana, cambierà i pesi nella governance dell'istituzione. "In Giunta abbiamo esitato una proposta di modifica che arriva direttamente dal cda del Cui presieduto dall'avvocato Cesare Borrometi - ha spiegato il sindaco Peppe Cassi -. In sostanza, il cam-



Una delle sedi del Consorzio universitario di Ragusa che si trova nel quartiere barocco di Ibla

biamento principale riguarda la composizione del Cda che da cinque membri passerà a tre, di cui uno nominato dall'assessore regionale all'Istruzione che avrà la funzione di presidente". Un secondo componente verrà nominato direttamente dal Rettore dell'Università di Catania mentre il terzo sarà nominato "in rappresentanza degli Enti consorziati che contribuiscono in misura prevalente". Ovvero, dal Comune ibleo che è rimasto in pratica l'unico ente ad assicurare ogni anno

un contributo sostanziale al funzionamento della Facoltà iblea.

"Si tratta di un iter burocratico che si adegua ai nuovi diktat regionali sui consorzi sovvenzionati dalla Regione", spiega Cassi. Un passaggio che di fatto limiterà ulteriormente la capacità da parte del Comune di incidere sulla governance del Cui. "In questo senso - continua il sindaco di Ragusa - nel corso della discussione in Consiglio comunale potremmo presentare degli emendamenti per maggior-



Il diritto all'ambiente

l.c.) Il diritto dell'ambiente e all'ambiente è il tema del convegno nazionale del Cui e dall'Istituto di Diritto, Economia, Scienze del Territorio. L'evento, in programma a Ibla il 4 e 5, prevede gli interventi di Corrado Carrubba, già commissario dell'Ibla di Taranto, e di Raffaele Guariniello (nella foto), magistrato impegnato contro l'inquinamento.

mente definire il ruolo di un comitato scientifico all'interno del Consorzio".

Un rapporto, quello tra il Comune e l'ateneo etneo, ancora da definire, anche se l'attuale amministrazione ha rinegoziato il consistente debito che il Cui ha contratto nei decenni precedenti con l'Università di Catania. "Dovremo pagare circa 500 mila euro all'anno - ha spiegato Cassi - in condivisione con l'ex Provincia, fino al 2024".

Conti alla mano, la sopravvivenza della Facoltà di Ragusa Ibla costa ogni anno alle casse comunali circa 850 mila euro oltre all'utilizzo delle strutture del Distretto e di Santa Teresa. "Uno sforzo che continuiamo a sostenere - ha commentato Cassi - perché crediamo nelle potenzialità del polo di Ragusa Ibla. I passaggi da fare? Avevamo avviato con il precedente Rettore dell'Università di Catania e col direttore generale interlocuzioni per ampliare la proposta formativa. Un obiettivo di non facile soluzione".

Tra le ipotesi, l'ampliamento dei corsi partendo dalla possibilità agli iscritti di alcune precise facoltà di seguire le lezioni direttamente da Ibla in via telematica. Ed ancora, l'organizzazione di corsi post laurea, master e corsi professionalizzanti incentrati sulle materie turistiche e dell'agroalimentare. "Prevale l'interesse a mantenere una facoltà a Ibla ma occorrerà anche riavviare le interlocuzioni con Catania, dopo l'avvicendamento del Rettore, per individuare il modo migliore per migliorare la nostra offerta formativa".

Come salvare la costa da Acate a Ispica

Erosione. Al castello dei Biscari il primo confronto sulla problematica e le opportunità offerte dai fondi europei. Il sovrintendente Battaglia: «Un ecosistema vulnerabile ma già trasformato dall'accelerazione impressa dall'uomo»



L'area ipparina tra danni naturali e quelli causati per colpe umane

Scoglitti, non è Marina di Ragusa e neanche Santa Maria del Focallo. Ma mette in vetrina 6 chilometri di costa selvaggia che nessuno si sogna di avere. Se preservata dall'urto delle onde e dalla violenza umana sarebbe il fiore all'occhiello dell'intera fascia: dal promontorio di Camarina che si lascia alle spalle l'area archeologica dove alloggia il Museo greco e il centro turistico Club med e va a chiudersi sulla scogliera di Costa Fenicia. Dall'altra parte entriamo nel territorio che porta a Marina di Acate. Che in quanto a degrado merita altri capitoli.

Anche se l'area in questione è compresa all'attenzione degli autorevoli attori del confronto iniziato ieri ad Acate (e che si concluderà a Marisapica oggi), la fascia ipparina è una di quelle cui occorrono i maggiori interventi strutturali contro il dissesto causato dalla natura e contro il degrado provocato dall'uomo.

Sulla riviera Lanterna il danno che è stato fatto con la realizzazione dei moli di ponente e levante allo scopo di salvare il porto è notorio. Il cambio delle correnti ha snaturato la costa ma il porto è più inagibile di prima.

Dall'altra parte, subito dopo la via Messina inizia la zona più suggestiva della costa scoglittese. All'altezza del cimitero della frazione le onde stanno inghiottendo persino la strada che arriva alla foce del fiume Ippari. Calza a pennello la dichiarazione del sovrintendente Battaglia: «Oggi bisogna fare i conti con varie cause quali la mancanza di apporto di sedimenti fluviali per l'imbrigliamento dei fiumi e per la costruzione di dighe, le grandi opere infrastrutturali marine che variano il percorso delle correnti, l'agricoltura intensiva ai margini della costa che, insieme alle industrie, inquinando, fanno arretrare la posidonia, la miriade di abitazioni che impediscono il movimento dunale».

G. L. L.

● A disposizione 48 milioni europei per la Sicilia. Attivare i Contratti di Costa e quelli di Baia



L'appuntamento tenutosi al castello di Biscari che ha fatto il punto sulla problematica



Interreg Med».

L'obiettivo è il rafforzamento dello strumento di governance multilivello come i Contratti di Costa e i Contratti di Baia. Sintesi: c'è una delle più belle coste dell'isola (da Acate a Ispica che si sbriciola per la violenza delle mareggiate e per l'incuria umana; ci sono già 48 milioni di euro a disposizione per realizzare un progetto che blocchi l'erosione e ricostruisca il dissesto. Il risultato sarebbe tutto a vantaggio turistico e paesaggistico in favore del territorio ibleo. Esclusi Comiso e i centri montani Chiaramonte, Giarratana e Monterosso, non c'è Comune ibleo che non abbia il suo splendido specchio di mare e un pezzo di costa da tutelare.

Il tema affrontato nel corso del confronto si sposa bene con l'attuale dibattito planetario sul clima e l'ambiente. Partner del progetto è il Dipar-

timento dei Beni Culturali e Identità Siciliana della Regione Siciliana che si muove in sinergia con la Soprintendenza del Mare, il commissario di governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana e la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa. La provincia di Ragusa è stata identificata come area pilota del progetto.

«Le nostre coste sono un ecosistema vulnerabile - ha detto il sovrintendente di Ragusa Giorgio Battaglia - dal XX secolo in poi l'uomo ha accelerato i tempi di trasformazione ad una velocità pari al proprio progredire tanto che le mutazioni per le quali sarebbero occorsi secoli si sono avute nell'arco di pochi decenni».

La Provincia è pronta. «La salvaguardia della costa è un tema su cui dobbiamo impegnarci insieme ai Comuni», ha detto il commissario del Libero Consorzio Salvatore Piazza. E il dirigente tecnico Carlo Sinatra aggiunge: «Siamo pronti qualora ci fosse la necessità di un coordinamento delle azioni pianificatorie, a cominciare dall'ammendamento della litoranea che va da Marina di Acate a Santa Maria del Focallo».

LIBERO CONSORZIO. «Pronti ad assumere la cabina di regia per tutti gli interventi necessari per l'area ragusana»

GIUSEPPE LA LOTA

Riusciranno i Comuni iblei, con il Libero Consorzio Ragusa in cabina di regia, a realizzare un progetto per salvare la costa iblea che va da Marina di Acate a Marisapica? Domanda spontanea dopo avere analizzato i contenuti tecnici, sociali e politici emersi durante il primo confronto avvenuto ad Acate presso il Castello dei Principi di Biscari, sul tema: «Progetto "Coasting - Coastal integrated governance for Sustainable Tourism" (cofinanziato per 48 milioni di euro dal Fesr nell'ambito del programma

I PRIMI SIGNIFICATIVI RISULTATI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI DAL COMUNE DI ISPICA LUNGO LE «SUE» SPIAGGE

Quel ripascimento morbido dalla Marza al Focallo

SILVIA CREPALDI

Già dalla scorsa estate era possibile osservare ad occhio nudo gli effetti del ripascimento morbido che si sta operando sul litorale tra Santa Maria del Focallo e Marina Marza. Le spiagge erano praticamente scomparse in molti tratti, gli stessi dove anche l'arteria stradale subiva una graduale erosione. Il problema dell'erosione della fascia costiera riguarda molte zone della Sicilia orientale, tanto che lo scorso inverno il presidente della regione Musumeci aveva siglato il secondo «Contratto di costa» con i sinda-

ci dei dodici Comuni che vanno da Siracusa a Vittoria. Il contratto, denominato Sud-Orientale, comprende Siracusa, Avola, Noto, Pachino, Porto Palo di Capo Passero, Ispica, Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Santa Croce Camerina e Vittoria, per uno sviluppo di circa centocinquanta chilometri.

Il contratto prevedeva una dotazione finanziaria di 48,5 milioni di euro garantita dalle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, già assegnate ad alcuni Comuni dal «Patto per la Sicilia» e dai fondi già destinati agli Enti locali sottoscrittori del Contratto, per il contrasto all'erosione costiera da

parte del ministero dell'Ambiente. Il Comune di Ispica, grazie ai 12 milioni di euro stanziati, sta portando avanti un importante progetto per arrestare il fenomeno erosivo, già iniziato lo scorso anno e i cui effetti sono più che visibili, con una significativa contro-tendenza all'erosione delle spiagge e della costa.

La posa dei blocchi per il ripascimento morbido sta dando gli effetti sperati e il progetto prosegue. «Passata l'estate - spiega il sindaco Muraglia - la ditta si sta organizzando per riaprire il cantiere per il tratto che interesserà la zona di viale Kennedy».

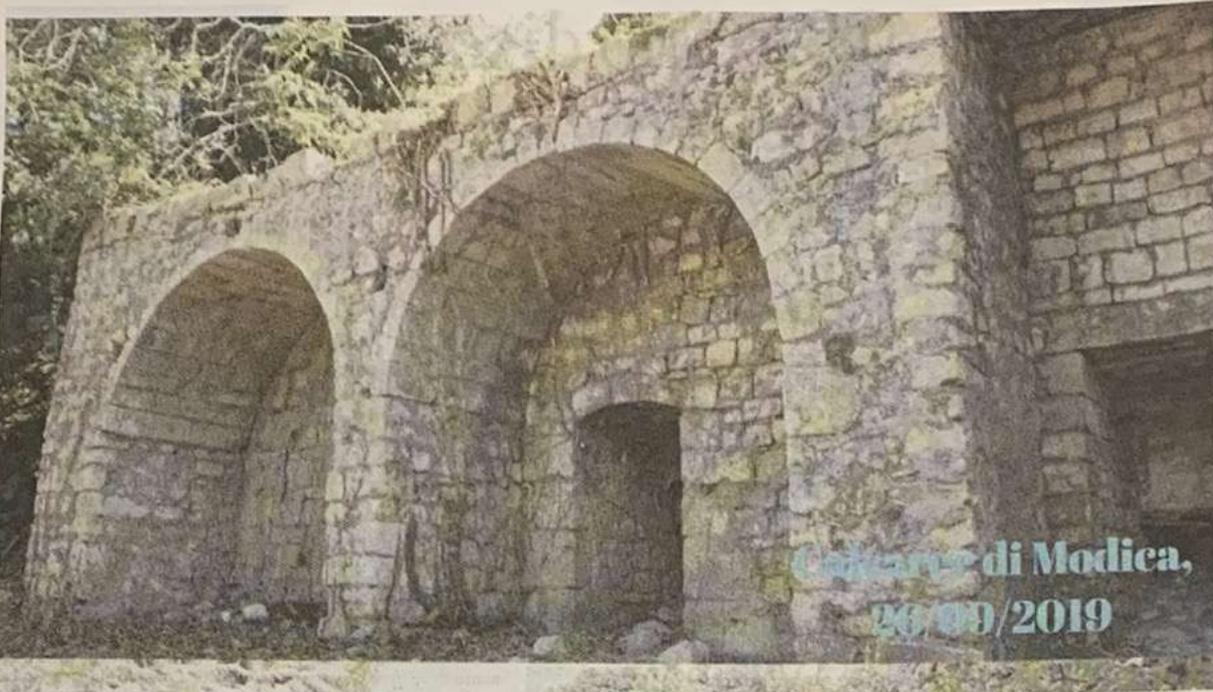


Il litorale pozzallese consumato dall'erosione costiera

Modica

«Fornace della calce, è tutto merito nostro»

La riscoperta. Dopo la valorizzazione delle calcaree di Passo Gatta, il movimento Cento Passi chiarisce
 «Qualche anno fa il Comune era già a conoscenza di questo sito ma la valorizzazione è stata decisa adesso»



«Il Comune crei delle aule studio per gli studenti dell'università»

«Creare aule studio per studenti universitari e studenti delle scuole superiori». È questa la proposta indirizzata all'amministrazione comunale dal commissario di Forza Italia Giovanni Modica, Christian Piccitto. «La realizzazione di aule studio, funzionanti e accessibili - spiega - risponderebbe alle esigenze degli studenti modicani, desiderosi di avere a loro disposizione spazi dove poter svolgere liberamente attività di studio e di ricerca. Crediamo che Modica abbia il dovere di garantire a studenti e giovani spazi simili che consentirebbero loro di sentirsi parte attiva della città».

«La presenza degli studenti e la loro vitalità, la loro grinta e il loro entusiasmo, conferirebbero a questi luoghi le sembianze di veri e propri laboratori di progetti e idee - proseguono ancora i rappresentanti forzisti - a cui Modica deve guardare per il proprio progresso e per il proprio futuro. Riteniamo che investire sui giovani e sulla promozione della cultura sarebbe proficuo per tutta la città e, soprattutto, per gli studenti, che avrebbero finalmente un luogo dove poter esprimere a pieno le loro potenzialità. Siamo disponibili - conclude Piccitto - ad un confronto con l'amministrazione comunale per individuare insieme una struttura che possa essere utilizzata per questo fine. Questa proposta è solo la prima di un percorso più ampio che intendiamo portare avanti, prestando attenzione alle problematiche e alle esigenze degli studenti della nostra città».

Insomma, i giovani di Forza Italia sembrano animati da buone intenzioni e stanno cercando, per quanto possibile, di fornire alcune proposte da mettere al vaglio della programmazione futura.

C. B.

Ruta afferma che sarebbe un peccato limitarsi soltanto alle visite guidate dell'intera area



Il sindaco Ignazio Abbate e, sotto, Antonio Ruta del movimento 100 passi per Modica



contemporaneamente ha riportato alla luce una testimonianza storica che negli anni era stata dimenticata di pari passo al proliferare di sterpaglie che ne aveva occultato la vista».

«Come Centopassi - scrive ora il portavoce Antonio Ruta - esprimiamo grande soddisfazione per essere stati, anche solo con la nostra presenza sui luoghi, la causa scatenante di questo intervento. Non possiamo, tuttavia, non evidenziare che dai fatti, come sopra narrati, il passo è stato breve per scadere nella farsa e nel grottesco. Perché il sindaco conosceva i luoghi, avendo già compiuto, circa 4 anni fa, un sopralluogo alla Fornace della calce, in quell'occasione promettendo gli interventi che, invece, ha eseguito solo oggi e solo, lo si ribadisce, per occultare le prove della sua reale inefficienza. Farsa e grottesco: perché secondo taluni docu-

menti pubblici, il Comune era stato autorizzato, già nel 2016, ad entrare nella proprietà privata della Fornace per compiere gli interventi di scerbatura, solo oggi realizzati. Vogliamo - conclude Ruta - rasserrenare il primo cittadino: CentoPassi Modica, ancorché pedinato dai suoi scagnozzi, continuerà a muoversi sul territorio, immaginando e proponendo (anche all'amministrazione comunale) idee e progetti capaci di determinare una nuova fase di crescita sostenibile e di cambiamento profondo e, peraltro, senza pretendere né riconoscimenti né ringraziamenti: per noi il futuro della città prevale sul «velleitario egocentrismo da politicante». Ed anzi, suggeriamo di non ridurre le Calcaree a semplice luogo da visitare (come banalmente pensato dal sindaco) ma, inserendole in un progetto più ampio e più ambizioso, si lavori per farle assurgere, insieme al contesto che le circonda, a luogo simbolo di riflessione ed elaborazione storica, sociale, politica, culturale. Basta avere un minimo di fantasia. Se, poi, il sindaco si sente carente sotto questo profilo, noi ci mettiamo a sua disposizione».

IL PROGETTO. «Occorre fare assurgere questa realtà a luogo simbolo di riflessione ed elaborazione storica»

CONCETTA BONINI

«Il sindaco Ignazio Abbate ha scoperto a seguito di un nostro comunicato dell'importanza della Fornace della calce (la cosiddetta Calcaree), ipotizzando l'utilizzo come museo della archeologia industriale e precipitandosi a imprimere un'accelerazione spasmodica per renderla fruibile». Il Comitato 100 Passi ironizza nei confronti del primo cittadino dopo che ha annunciato: «L'Amministrazione Comunale di Modica ha compiuto un intervento massiccio di messa in sicurezza del torrente Passo Gatta e

TASSA DI SOGGIORNO

Al via da ieri le nuove tariffe

a.o.) Al via da ieri la nuova tassa di soggiorno. Rispetto al 2018 nei 5 stelle la tassa passa da 2 a 3 euro a notte. Nei 4 stelle da 1,50 a 2,00. Nei 3 stelle rimane invariata a 1,50. Nei 2 e 1 stella da 1,00 a 1,50. Tutte le strutture extra alberghiere da 1,00 a 1,50.

IL CASO >>>

Ragusa Provincia

Il gruppo Fly Comiso e le domande sul futuro nebuloso dell'aeroporto ibleo dopo il matrimonio con Catania



Comiso: tutto tace, ma non sui social «Gli altri si muovono, cosa aspettiamo?»

LUCIA FAVA

COMISO. Trapani stringe nuovi accordi con Ryanair mentre Comiso resta a guardare. A nulla sono valsi i bandi, a nulla gli annunci. Se la summer 2019 è andata male per l'aeroporto Pio La Torre, con una perdita di passeggeri di circa il 30% rispetto alla scorsa estate, la winter rischia di andare peggio e non ci sono certezze per il futuro. Sul web monta la protesta. A chiedere chiarezza a Soaco e Comune di Comiso (che oltre ad essere socio di minoranza della società di gestione aeroportuale è anche proprietario dello scalo) è il gruppo Facebook Fly Comiso, da sempre interessato a tutto ciò che ruota attorno all'aeroporto ibleo.

"Nelle ultime settimane - scrivono gli amministratori del gruppo - gli utenti dell'aeroporto degli Iblei si stanno ponendo tante domande in merito ai silenzi che si registrano intorno al futuro dell'aeroporto di Comiso".

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, scatenando diversi malumori, è stata la notizia dell'accordo stretto in questi giorni dalla società di gestione dell'aeroporto di Birgi con Ryanair, in vista di nuovi voli per lo scalo trapanese a partire già dalla prossima stagione estiva. Questo, mentre Comiso resta con sempre meno voli nonostante 17 milioni di euro a disposizione per l'incremento delle rotte. Per gli amministratori dell'attivo

«Ryanair torna a Birgi, e al Pio La Torre non c'è notizia di nuove rotte». «Con i fondi disponibili, bypassare i bandi»



«Nuova linfa per Soaco: è ormai ora». «La società Aeriblei nata per sostenere lo scalo, che fine ha fatto?»



gruppo Facebook è tempo di risposte. Così, mettendo insieme gli spunti provenienti dai vari utenti, hanno preparato una lista di domande da sottoporre a comune di Comiso e Soaco in primis ma anche a Sac (che con l'acquisizione di Intersac è diventato l'unico socio di maggioranza di Soaco), e alla Camera di Commercio del Sud Est.

La prima riguarda proprio le nuove rotte. «L'aeroporto di Comiso - scrive il gruppo - ha 17 milioni di euro da offrire alle compagnie aeree: cosa si sta facendo di concreto per rendere appetibile l'aeroporto e che interlocuzioni si stanno portando avanti con le compagnie aeree? Secondo un'attua-

le legge (come sta facendo Trapani) si possono dare queste cifre in trattativa privata alle compagnie evitando i complessi bandi che sappiamo andrebbero sicuramente deserti".

Altra domanda riguarda la prossima stagione estiva, quella 2020, che le compagnie aeree stanno già finendo di programmare: «Che novità ci sono?». Altro quesito è relativo al management di Soaco, che il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha annunciato di voler modificare, almeno per la parte di pertinenza del Comune, ovvero presidente e consigliere d'amministrazione. «Non servirebbero nuova linfa e nuove figure all'interno del cda - chiedono dal web -

che potrebbero portare fiducia e maggiori interlocuzioni anziché un cda uscente a breve? Il sindaco ha individuato tali figure?».

Naturalmente ce n'è anche per il socio di maggioranza. «Onestamente - commentano sui social - ad oggi la sinergia tra Sac e Soaco in termini di nuove rotte e lancio dell'aeroporto degli Iblei non si è vista, la si attende fiduciosi".

Perplexità ci sono anche sulle nuove rotte sociali che dovrebbero essere attivate, a seguito della continuità territoriale, a partire dal marzo 2020, ma sulle quali non c'è ancora alcuna certezza eccetto la data di inizio. «Non dovrebbero essere presto in vendita - chiedono sul gruppo -? Chi se le aggiudicherà?». Un ultimo passaggio lo merita, per Fly Comiso, la neo costituita società Aeriblei, nata proprio per aiutare lo scalo comisano e la sua società di gestione a decollare. Dopo i primi comunicati, però, della società si è persa ogni traccia. «Che fine ha fatto?», domandano sul web.

Tanti, dunque, i quesiti che attendono una risposta e che coinvolgono tutti coloro che sulla vicenda aeroporto hanno una voce in capitolo. «Sono tutte domande che gli utenti iblei si stanno ponendo - spiegano gli amministratori - e che, speriamo a breve, dovranno avere una risposta. Nella speranza che l'aeroporto degli Iblei possa dar linfa a un territorio che ne ha come non mai oggi di bisogno».

LO STALLO

L'attesa continua per i due bandi di co-marketing e rotte sociali

I.c.) Bergamo, Bologna e Praga. Sono tre i nuovi collegamenti che verranno attivati all'aeroporto di Trapani-



Birgi già da marzo 2020 grazie all'accordo raggiunto tra Airgest e Ryanair. Ancora nessuna certezza di nuove rotte, invece, all'aeroporto Pio La Torre. Si attendono non uno ma ben due bandi prima di poter vedere nuovi voli all'orizzonte di Comiso. Uno riguarda i 17 milioni di euro dei fondi di co-marketing, l'altro le rotte sociali per Roma e Milano, che dovrebbero partire da marzo 2020. Solo che prima va espletato tutto l'iter per la continuità territoriale e poi va fatto il bando.